Anno X. Giovedì 28 Gennaio 1875 N. 21.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 27 Gennaio

La situazione della Francia è tratteggiata assai bene in un recente carteggio parigino dal *Times*. Il corrispondente considera la posizione dei varii partiti di fronte al Maresciallo e trova che questo è in lotta: coi legittimisti intransigenti, decisi di impedire qualsivoglia costituzione, dichiarando che, se dimani il presidente morisse, morrebbe con lui anche il settennato; coi bonapartisti, i quali, sebbene devoti alla persona del maresciallo, rigettano leggi costituzionali che potrebbero impegnare l'avvenire e rompere il patto di Bordeaux; coi partigiani della monarchia (destra moderata), che sebbene accettino il settennato, risentono pel centro sinistro la più alta ripugnanza; col centro destro il quale, per le sue simpatie verso la repubblica conservatrice, spezza il fascio della maggioranza conservatrice formata il 24 maggio; col centro sinistro che vuole trasformare il settennato in repubblica definitiva; colla sinistra repubblicana, la quale proclamando la repubblica intende riservare alla futura Assemblea il cómpito della Costituzione; colla sinistra radicale, risoluta a combattere tutti i ministeri. In presenza di questi elementi, tutti intransigenti, è facile predire che qualunque tentativo di negoziato rimarrà negativo, e che le leggi costituzionali, quando verranno partitamente discusse, non potranno trovare una maggioranza qualunque, volendo ogni partito dar loro, a furia d'emendamenti, quel carattere monarchico o repubblicano che è nei loro scopi; senza poi tener conto di quelle sfumature intermedie che screziano e variopingono l'Assemblea di Versailles.

Oggi i dispacci non fanno parola di quel «convenio» che si diceva probabile fra alfonsisti e carlisti; anzi un telegramma da Madrid in data di ieri ci annunzia che si sono incominciati i movimenti per liberare Pamplona e che una battaglia è attesa per sabbato. Dal canto loro i carlisti si concentrarono dalla Biscaglia e dalla Guipuzcoa nella Navarra con tutto il loro materiale da guerra, il che non accenna sicuramente a disposizioni conciliative. I disertori carlisti assicurano che Don Carlos abbia fatto fucilare ad Estella parecchi ufficiali e sottufficiali, accusati di tradimento; ma quand'anche la cosa sia certa, pare che le proporzioni del fatto non siano tali da disanimare Don Carlos e da indurlo a cedere il campo. Oggi poi da varie capitali d'Europa si annunzia che gli ambasciatori di Don Alfonso hanno partecipato a' rispettivi governi presso cui sono accreditati la di lui assunzione al trono di Spagna. Tale partecipazione fu fatta anche al nostro Governo.

Si sa che la probabilità di un conflitto fra la Turchia e il Montenegro è pel momento allontanata, ma la possibilità ch'essa possa risorgere è ben lungi dall'essere eliminata del tutto. La stampa ungherese continua quindi ad occuparsene, investigando quale sarebbe la posizione dell'Austria-Ungheria nel caso che scoppiasse un conflitto tra la Turchia e il Montenegro. « Ora che il pericolo si è mostrato, scrive il *Pesti Naplo*, tocca a noi specialmente il dovere di agire. Dobbiamo vegliare affinchè l'incendio si estingua al di là delle nostre frontiere e che non si dilati; e fin da oggi sarà bene che ci famigliarizziamo colla prospettiva poco consolante di stabilire un corpo di osservazione alle bocche di Cattaro. Non abbiamo però punto dimenticata la portata di tale misura. La famosa pace di Kneziac costò alla monarchia parecchi milioni, e se ci avvenisse di dover osservare il Montenegro, ne verrebbero dilapidati degli altri. Non conviene neppur perdere di vista ciò che può succedere al di là delle sponde della Sava e del Danubio, vale a dire in Bosnia ed in Serbia. Insomma, saremmo costretti ad organizzare un servizio di avamposti su di una linea di cento leghe, e quindi le nostre funzioni assomiglierebbero molto a quelle del pompiere, che deve tenersi sempre pronto ad impedire che dalla casa che arde il fuoco non si comunichi all'abitazione attigua. È perciò desiderabile che la nostra azione diplomatica, d'accordo con quella della Germania e della Russia, tenda a mantenere in Oriente lo *statu quo.* »

Nel Parlamento di Brusselle ebbe luogo testè una discussione alla quale l'Italia non è punto estranea. A proposito del credito, inscritto nel bilancio degli affari esterni, per mantenere un ambasciatore al Vaticano, si sollevò un battibecco che mise in grave imbarazzo i ministri conservatori, recati al potere sulle spalle del partito cattolico. Essi si trovarono costretti a biasimare la condotta dei pellegrini belgi che recarono il loro obolo al Santo Padre con dimostrazioni ostili all'Italia, e a dichiarare che il mantenimento di un ambasciatore al Vaticano non implica alcuna intenzione nemica verso il Governo italiano che il Belgio ha lealmente riconosciuto. Un oratore di destra, il signor Jacobs, disse di sperare che il Belgio sarà l'ultima Potenza che sopprimerà la propria legazione presso la Santa Sede: ma pure non si fece illusione alcuna, e ammise che tosto o tardi a questo passo si deve arrivare. Frattanto il credito sarà votato.

La Danimarca è, al pari degli altri Stati, colta dalla febbre degli armamenti. Il Ministro della guerra ha presentato al Folketing un progetto di legge relativo alle fortificazioni del paese, e si destina la somma di 16,800,000 corone (quasi 24 milioni delle nostre lire) ma suddivisa in parecchi esercizi. I progetti consistono nella costruzione di nuove fortezze per difendere Copenaga dalla parte del mare; nell'aumento delle forze navali; nell'apparecchiare torpedini; nel rafforzare il Gran Belt e il piccolo Belt. Nel suo discorso il ministro della guerra propugnò la necessità di difendere la metropoli danese da qualunque assalto. Le fortificazioni esigono quattro anni di lavoro, e sette la difesa di Copenaga. Dal canto suo, il ministro della marina vuole che si spendano 5 milioni di corone per una stazione marittima ad Agersoe.

UNA RIFORMA PROMESSA ED UNA NECESSARIA.

Il Ministro della Giustizia Vigliani ha da ultimo promesso di occuparsi della riforma già altre volte richiesta della abolizione delle decime ecclesiastiche, le quali, costituendo una specie di carico feudale inerente al suolo, ne limitano il libero possesso.

Il Vigliani disse di avere bisogno di nuove informazioni per preparare questa riforma. Bisogna adunque affrettarsi a dargliele ed a darle anche al pubblico.

Già in parecchie Provincie anche del Veneto i Consigli provinciali domandarono al Governo la abolizione delle decime ecclesiastiche.

Ora sta bene che in ogni Provincia si raccolgano le informazioni positive sopra lo stato di queste decime e quartesi e dei beneficii ecclesiastici, facendone vedere l'origine e la successiva, sovente abusiva, estensione, l'uso destinato a varii scopi. Nella storia di queste decime e dei beneficii si troverebbero molte ragioni della loro abolizione.

Il feudo ecclesiastico non può sussistere più a lungo, dacchè venne abolito il feudo civile.

Mentre nell'ordine civile si sale per successive graduate rappresentanze dal Comune alla Provincia, alla Nazione col principio elettivo ed il governo di sè applicato in ogni grado; come mai può sussistere, parallelo a questo naturale ordinamento, uno ibrido in senso contrario, nel quale da un potere centrale, e non nazionale, assoluto si discenda grado grado fino a quelli che pagano le spese del culto e che non hanno da poter dire nulla nè nella amministrazione del proprio, nè nella scelta dei loro ministri?

Quando sieno abolite le decime ed anche i beneficii come feudo ecclesiastico e quando sieno rimesse le temporalità esistenti alle comunità religiose legalmente costituite ed eleggenti i proprii amministratori, i laici cattolici, come tutti gli altri, supplendo colle offerte da loro stabilite, provvederanno equamente ai bisogni delle loro Chiese e dei loro preti, senza che pesi sulla terra un vincolo di carattere feudale.

È da dolersi che per questa riforma, sulla quale insistiamo nella stampa dal 1859 in qua, e che ora ci sembra urgente, se non altro per liberarsi dalle seccature dell'*exequatur* e del *placet* e dall'amministrazione dell'asse ecclesiastico, siamo ora preceduti dal Governo di Berlino, che la pose tra le *tractanda* del Parlamento prussiano.

Riconoscono in Prussia l'importanza di dare il suo all'elemento laicale nella amministrazione della Chiesa; e capiscono che di tale maniera il Clero onesto sarà sostenuto dalle popolazioni ed il Clero ribelle sarà contenuto.

Il Ministro Vigliani, il quale ha dovuto varie volte rispondere alle interpellanze che si fecero su questa materia e rimettere ad altro tempo la soluzione di certe questioni, ora vedrà l'urgenza di doversene occupare.

Ma, perchè questa urgenza sia riconosciuta, occorre che la stampa se ne occupi, e non venga come al solito quale un soccorso di Pisa, o forse un impedimento nell'ora fatale in cui la riforma si renderà ancora più necessaria che utile.

P. V.

LE IMPOSTE IN FRIULI NEL 1874.

Nella scorsa estate pubblicammo un quadro molto interessante e molto istruttivo su quanto venne versato nelle casse dello Stato dai contribuenti friulani per le varie imposte dirette ed indirette nel 1873. Crediamo utile presentare eguale pubblicazione pel 1874 e stabilire per tal guisa un confronto che ci parve degno di nota, poichè non si può negare che uno studio esatto sulle imposte serve a provare il progresso economico di un paese.

Ecco il quadro:

Si versarono per		1873.		1874.
Macinato	L.	970,260	L.	1,021,378
Dazio consumo . .	»	604,514	»	604,480
Sali	»	1,144,772	»	1,162,515
Tabacchi	»	2,205,315	»	1,984,420
Registro e bollo. .	»	1,612,363	»	1,768,115
Dogane	»	1,742,819	»	2,137,645
Fondi rustici . . .	»	1,462,985	»	1,423,727
Fabbricati	»	431,976	»	432,121
Ricchezza mobile .	»	865,884	»	772,357
Poste	»	259,894	»	259,416
Telegrafi	»	49,045	»	46,328
	L.	11,349,727	L.	11,611,502

A prima vista il progresso sarebbe tenue, dovendo osservare che l'aumento ottenuto nelle dogane non riguarda la sola provincia di Udine, giacchè è noto che da noi, situati sulla frontiera del regno, si daziano molte merci anche per altre provincie.

Se le varie tasse che più si connettono colla ricchezza degli affari, come quelle sui redditi mobiliari, sul registro e bollo, i proventi delle poste e dei telegrafi, non presentano aumento, non v'ha a meravigliarsene, ove si rifletta che il 1874 seguiva un'annata agricola assai desolante. Si avrebbe potuto anzi temere un regresso maggiore ed è di conforto il pensare che il Friuli potè nello scorso anno, ad onta di tante sventure, contribuire ai pubblici redditi dello Stato per la somma di oltre 11 milioni, ai quali sono da aggiungersi 2 per sovrimposte provinciale e comunali. Se ai raccolti buoni del 1874 ne succederanno di copiosi nell'anno corrente, la forza economica del paese s'accrescerà, avvantaggiandosene anche lo Stato.

La vendita dei beni sia demaniali sia ecclesiastici produsse quasi un milione, e ad oltre ottocento mille lire ascesero i pagamenti fatti per interessi del debito pubblico, somma cospicua e che prova come l'impiego dei capitali in valori dello Stato sia preferito anche tra noi. E qui vale la osservazione già altra volta fatta in questo giornale, vale a dire che le ottocento mille lire di rendita rappresentanti un capitale nominale di 16 milioni sono davvero possedute da indigeni, giacchè quelli che non appartengono alla nostra Provincia non hanno interesse di recarsi ad Udine per esigere i loro *coupons*.

Insomma il Friuli aumenta e migliora. Parecchie ne sono le ragioni, ma molto si deve alla cresciuta operosità. Siamo attivi e saremo contenti.

Laboremus!

ARNO.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 26 gennajo.

(A) Entrerò oggi in qualche dettaglio sulla esposizione finanziaria fatta dal Minghetti e sulla quale v'intrattenni brevemente in una recente lettera.

Prima di tutto egli chiese la autorizzazione di emettere due serie di obbligazioni della Regia Tabacchi in corrispettivo di quelle che si estinguono nel 1875 e nel 1876 da pagarsi nel 1882 e 1883. Operazione codesta che si farebbe alla pari e che avrebbe per effetto di trasportare a più tarda epoca un debito di 31 milioni.

Annunciò quindi e chiese si convalidasse un decreto reale che aumenta la tariffa dei tabacchi specialmente trinciati, aumento che darebbe 9 milioni all'anno.

Propose quindi economie per tre milioni, domandando la facoltà di riordinare la suprema magistratura e le circoscrizioni giudiziarie, nonchè una riforma del pubblico Ministero. Vuole si aboliscano i Commissariati distrettuali nel Veneto e si intraprendano alcune altre modificazioni nella parte amministrativa. Finalmente crede ormai urgente il riordinamento delle scuole normali, degl'istituti secondari e classici e degli esami universitari.

Il Minghetti trattò quindi un argomento assai scabro, quello del dazio consumo e non si arrischiò di presentare un progetto, ma depose solo un suo lavoro che potrà servire di studio per successive deliberazioni della Camera. Il concetto fondamentale della riforma sarebbe quello della separazione dei cespiti, una tariffa degli oggetti tassabili da ogni Comune ed il maximum della tassa che i Comuni possono applicare.

Anche i trattati di commercio saranno fonte di aumento. Quello colla Francia venne già disdetto e se ne faranno di nuovi e con questa nazione e coll'Austria e colla Svizzera. Sta bene che nessuno intende rimuoversi dai principii del libero scambio; ma ciò non toglie che sotto il punto di vista fiscale non si accrescano alcuni dazi. Intanto i dazi di esportazione si pagheranno d'ora in avanti in oro, come succede per quelli d'importazione.

Venne quindi presentato un progetto di legge sulla tariffa giudiziaria, onde sostituire ai pagamenti molteplici che si fanno oggi, tanto per diritti dell'erario quanto per diritti di cancelleria, un sistema di carta bollata molto semplice. Un'altro progetto di legge riguarda la tassa del trasferimento degl'immobili per titolo oneroso tra vivi che oggi è di 3 lire, e verrebbe portata a 4 lire, più i due decimi e quindi a 4,80. In Piemonte la tassa era una volta di 5 lire e in Francia, in Svizzera, nel Belgio è molto più alta.

Ripresentò in fine il progetto sulla perequazione fondiaria già noto ai vostri lettori, perchè il vostro giornale ne discorse più volte.

Con questi provvedimenti il Minghetti ritiene di poter giungere rapidamente al pareggio. E lo si otterrà, se Governo e Parlamento strettamente uniti assieme lo vorranno con fermezza.

Vi dissi già nell'ultima mia lettera, che la Camera accondiscese a nominare direttamente e senza il previo studio degli uffizii la Commissione che deve riferire sui provvedimenti accennati. Questo è felice auspicio e lascia sperare che il voto finale della Camera sarà favorevole. Auguriamocelo, imperocchè tutti i partiti hanno interesse che la finanza del paese sia consolidata.

Coi 20 milioni chiesti per fortificazioni e che si spenderanno subito vuolsi provvedere alla difesa della frontiera terrestre, cioè alla costruzione di nuovi forti di sbarramento ed al miglioramento di quelli già esistenti a guardia dei valichi alpini. È compreso nel Friuli un forte ad Ospedaletto per la somma di due milioni ed un altro a Stupizza per la somma di un milione. Col primo intendesi chiudere le vie che dal Mauria, da Sappada, da Mauthen, da Pontafel scendono verso la pianura, col secondo la strada che da Caporetto si dirige verso Cividale. Anche questi due lavori, in unione a quelli che s'intendono affrettare per la ferrovia pontebbana, occuperanno molte braccia e ne godo per la vostra provincia e pei tanti operaj costretti ad emigrare per difetto di occupazione in casa.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 26.

Si convalidano le elezioni contestate d'Avellino, Riccia, Bagnara ed Iseo. Da quelle d'Avellino ed Iseo, *Nicotera* e *Laporta* prendono occasione di richiamare che si riservano di sollevare in altro tempo la questione della ingerenza governativa nelle dette elezioni e nelle altre come risulta dalle proteste annessevi, cui la Giunta credette passare sotto silenzio.

Piroli, a nome della giunta, dichiara che questa adottò per massima generale di non soffermarsi sopra proteste non aventi alcuna influenza sulla validità delle elezioni e il ministro *Cantelli* opina non potersi ammettere che vi sieno proteste e accuse di pressione governativa non riconoscitute dalla Giunta tali da influire sulla validità delle elezioni, le quali non pertanto debbano fermare argomento di particolare discussione.

Dopo lunga contestazione si ordina quindi un inchiesta parlamentare intorno all'elezione del 3.° Collegio di Napoli.

Infine dopo opposizione viene convalidata l'elezione di San Casciano.

Il ministro degli esteri presenta i documenti diplomatici concernenti le riforme giudiziarie in Egitto.

ITALIA

Roma. La *Libertà* dice che il generale Garibaldi parlando col deputato Toscanelli, avrebbe detto esser oramai tempo di occuparsi di amministrazione, e di dare opera a fine di consolidare l'edifizio nazionale. Parlando con altre persone, ha tenuto lo stesso linguaggio, e alla Giunta Municipale di Roma ha tenuto parola di alcuni studi da lui fatti sul Tevere e sul-

l'Agro Romano. Apparisce dunque dal tutto insieme che Garibaldi venne a Roma per rimanervi, e con l'intenzione di concorrere, per quanto è da lui, a ciò che può meglio giovare alla cosa pubblica.

— Il Senato è definitivamente convocato per l'11 febbraio. All'ordine del giorno saranno posti il progetto di Codice penale, avendo già il relatore comm. Borsani condotto molto innanzi il coordinamento e l'esame degl'innumerevoli emendamenti che sono stati comunicati alla Commissione, e gli altri progetti di legge che di qui ad allora la Camera potrà aver votati.

— Monsignor Meglia chiese d'essere esonerato dell'ufficio di Nunzio a Parigi. Il Papa lo invitò a chiedere un congedo di due mesi, che egli passerà nel suo paese nativo della Liguria.

ESTERO

Austria. Nella settimana in corso incominceranno a Pest nella Camera le discussioni sul bilancio, che decideranno dell'esistenza del ministero Bitto. Parecchi oratori sono inscritti e si attende che la lotta abbia ad essere vivissima.

— In Ungheria si procede con grande attività alla formazione delle liste elettorali, e questo lavoro è già terminato in alcuni Comitati. In seguito alle qualificazioni e condizioni stabilite dalla nuova legge elettorale, nelle file degli elettori si scorgono molte lacune. La maggior parte delle esclusioni concernono contribuenti che devono tuttora le imposte arretrate. Nel solo comitato di Borrod il numero degli elettori diminuì del 40 0|0 e la stessa proporzione vi sarà probabilmente per gli altri Comitati.

Francia. Qualche giornale francese ha riportato la voce che la Germania avesse deciso di istituire un campo militare sulla riva sinistra del Reno. Oggi il *Memorial Diplomatique* la smentisce, aggiungendo che i vari corpi di riserva non saranno convocati se non per fare degli esercizi coll'esercito nuovo i quali dureranno soli 15 giorni. La landwher poi non sarà convocata affatto. In quanto alla marina, la squadra di evoluzione sarà formata quest'anno, come sempre, nel mese di maggio.

— Leggesi nella *France*:

Sono undici anni che il governo francese intavolò delle trattative colla Sassonia, nello scopo di ottenere la restituzione delle ceneri di Carnot, il grande cittadino che difese la Francia contro l'invasione. La sua tomba è sempre a Magdeburgo, e porta per sola iscrizione quel nome onorato. Ora più che mai la Francia deve ricordarsi delle sue glorie e dei suoi patrioti. Non sarebb'egli degno di Mac-Mahon il riprendere oggi queste trattative abbandonate?

— I fogli conservatori sperano che, qualunque voto sia per emettere l'Assemblea, il maresciallo non abbandonerà il suo posto; e quindi le ipotesi allarmanti del corrispondente del *Times* non danno più tanto da pensare agli uomini dell'ordine.

« No, esclama a questo proposito la *Liberté*, il maresciallo Mac-Mahon non diserterà il potere per far posto ad una dominazione di partito. Nell'Assemblea attuale non vi ha neppure l'elemento per comporre una tale dominazione. »

Quando però, nel seno di quest'Assemblea, non ci sarà più mezzo di ricomporre una maggioranza qualunque, allora lo scioglimento diventerà inevitabile. Ed è ad una tale eventualità che bisognerà forse prepararsi da un momento all'altro.

—Gli articoli comparsi nel *Times* relativi alla possibilità del ritiro di Mac-Mahon, sono, a quanto scrive il *Sonn-und Mont. Cour.* una manovra della frazione Broglie, che con tale minaccia tentò di tener uniti i conservativi. È positivo del resto che all'ultimo, si patteggierà col partito bonapartista al quale si faranno delle concessioni. Resta a vedersi però quali e quanto alte saranno le sue pretese.

Germania. La *Vossische Zeitung* riceve da fonte sicura una comunicazione la quale conferma la notizia secondo la quale il processo Arnim non potrà essere portato davanti la Corte d'Appello prima della fine delle vacanze dei Tribunali, che cominciano il 21 luglio e finiscono in settembre.

— L'importantissima discussione sulla legge bancaria è incominciata. Il principe Bismarck, ristabilito in salute, venne al Reichstag per la prima volta dopo sei settimane. Probabilmente la legge bancaria sarà accollata alla Reichsbank, nella verosimile contingenza che il Reichstag venga chiuso sabato prossimo.

— Venne presentato al Consiglio federale tedesco un progetto per l'ampliamento di Strasburgo colla ricostruzione delle fortificazioni ad una distanza maggiore dal centro della città. Questo provvedimento era urgentemente richiesto dagli abitanti. La municipalità contribuisce 17 milioni di marchi pei lavori e l'acquisto di terreni.

— L'emigrazione dalla Germania all'America è notevolmente diminuita, stante le difficoltà e la miseria che dovettero subire gli ultimi emigrati al Nuovo Mondo. Nel 1873 gli emigrati per la via di Brema furono 63,243, ma l'anno scorso ve n'erano soltanto 30,636. Mentre 43,443 s'imbarcarono ad Amburgo, 12,818 presero la via di Hull e di Liverpool.

Spagna. La *Liberté* scrive: I carlisti non pensano punto a prendere l'offensiva. Si parla sempre nell'esescito spagnuolo d'un *convenio*. Don Carlos accetterebbe una rendita e congederebbe il suo esercito. Sono voci, ma esse hanno qualche fondamento, ve lo assicuro. Si vedono arrivare qui ogni giorno ufficiali e soldati che abbandonano gli avamposti carlisti.

— Il telegrafo ci aveva detto che il nuovo governo spagnuolo portò il bilancio del culto cattolico da pezzette 3 milioni e 1|2 (una pezzetta vale fr. 1.04) a 4 milioni. Quest'ultima cifra è errata come rileviamo dal testo del decreto portatoci dai fogli madrileni. Il bilancio del culto fu portato a pezzette 41,100,000. Poveri creditori della Spagna!

Belgio. La Camera dei rappresentanti belga ha votato la proposta dei signori Couvreur e Thonissen in favore dell'arbitrato internazionale. Il governo, per mezzo del ministro degli affari esteri vi ha aderito. « Il governo, disse il signor D'Aspiaucont Legridon, non esitò ad accettare la proposta che ora viene fatta... Si esprime un voto, e questo non ci impegna al di là di ciò che possiamo fare. Non ci illudiamo sull'effetto che questo voto può avere; non allontanerà tutti i pericoli della guerra, ma è una pietra piantata la quale indica una nuova via per riuscire a definire la vertenza altrimenti che colla forza. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2626 - Sez. III.

R. INTENDENZA DI FINANZA

PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

Avviso d'Asta.

per Vendita di Beni Demaniali

autorizzata colla Legge 21 agosto 1862 N. 703.

Il pubblico è avvisato che nel giorno 25 febbraio pross. vent. alle ore 10 di mattina si terrà presso quest'Intendenza coll'intervento dell'Intendente o di chi fosse da esso delegato un secondo pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione, a favore dell'ultimo maggiore offerente, delle realità Demaniali descritte nella sottoposta Tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima in L. 9324.95, ed *ogni offerta in aumento* non potrà essere *minore di Lire cinquanta.*

Per essere ammessi a prendere parte all'asta dovranno gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare presso il Ricevitore del Demanio di Udine in moneta sonante oppure in Titoli di credito pubblico una somma corrispondente al decimo del dato fiscale d'asta.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che sarà reso ostensibile a chiunque presso la suddetta Intendenza.

L'asta sarà tenuta *col mezzo della pubblica gara.*

Oltre le spese indicate nell'articolo 23 del capitolato suddetto *dovrà* l'acquirente *sostenere anche tutte quelle risguardanti le consegne dell'immobile,* giusta il disposto dell'articolo 71 del Regolamento 14 settembre 1862 N. 812 sull'esecuzione della succitata Legge 21 agosto detto anno.

Si ricordano le disposizioni del vigente Codice Penale contro gli atti di collusione ed inceppamento della gara.

Tabella dell'immobile da alienarsi.

In Pontebba nel Distretto di Moggio—N. dell'Elenco 5. — Vasto fabbricato denominato il Lazzaretto distinto col civico numero 91 nero e numero 121 rosso con annesso terreno parte prativo e parte arativo, il tutto segnato nella mappa stabile al num. 155, colla superficie di Ettari 0.47.00 (pert. cens. 4.70) colla rendita censuaria di L. 78.00. Dato fiscale d'asta L. 9324.95; Deposito d'asta a garanzia dell'offerta L. 932.50; deposito a garanzia delle tasse e spese L. 621.60.

Udine, li 19 gennaio 1875

L'Intendente
F. TAJNI

N. 713

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 6 febbrajo 1875 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I.° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5352 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 mer. del giorno 11 febbrajo 1875.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine
li 26 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Lavoro da appaltarsi

Costruzione della chiavica di scolo per chiudere il fosso del pubblico Giardino, perfezionamento del sistema degli scoli e sistemazione della superficie nella piazza circostante. Prezzo a base d'asta L. 16979.61; cauzione pel contratto L. 4000; deposito a garanzia della offerta L. 1500, dep. a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 170.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il lavoro dovrà essere compito entro giorni 120.

Il prezzo sarà pagato:

a) in cinque rate di L. 2000, ognuna ad ogni quinta parte di lavoro eseguito

b) il saldo a collaudo approvato, e nell'anno 1876.

R. Deposito di macchine rurali annesso alla Stazione sperimentale agraria di Udine. Venerdì 29 corrente mese alle ore 9 ant. si terrà una Conferenza di Meccanica Agraria nel campo sperimentale assegnato a questa Stazione Agraria, situato presso Udine, regione Chiavris, proprietà del nob. Giuseppe Masotti.

Durante questa Conferenza si farà uso dell'Aratro Allen marca 19 1|2 e dello Scarificatore Coleman per rompere un prato.

Udine, 27 gennaio 1875.

Il Direttore
G. NALLINO

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Giovedì 28 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Pietro Bonini tratterà *della Poesia drammatica ed in particolare della Comedia.*

La ferrovia della Pontebba. Un telegramma da Vienna in data di jeri 27 reca: « Il Consiglio dell'impero votò quasi ad unanimità la proposta del Comitato per la costruzione del tronco Tarvis-Pontafel. »

Questo telegramma ricevuto dalla nostra Camera di Commercio è confermato anche dai dispacci particolari dell'odierno *Osservatore Triestino,* al quale altresì si telegrafa da Vienna, sotto la stessa data del 27, che dietro proposta della Giunta ferroviaria venne prodotta al Governo una petizione pella istituzione di una stazione di confine a Pontafel.

Una proposta. Riceviamo e stampiamo la seguente lettera, richiamando su di essa l'attenzione del distinto funzionario che dirige l'Ufficio dello stato civile.

Preg. sig. Direttore

Le malattie più o meno epidemiche che andarono serpeggiando nella nostra città nello scorso anno e che continuano, pare, anche nel corrente, hanno dato luogo più volte a qualche allarme nel pubblico, per l'incertezza del numero delle persone colpite, incertezza che produce sempre apprensioni esagerate. Ad evitare questo pericolo e perchè il pubblico sia, settimana per settimana, informato delle malattie che veramente predominano e delle cause a cui sono da attribuirsi le morti, mi sembra opportuno di fare ciò che si pratica, per esempio, a Trieste, ove i giornali pubblicano periodicamente, come questo di Udine, i bollettini dei decessi nella città, ma aggiungendovi anche, caso per caso, la qualità della malattia che ha determinato la morte dell'individuo. Se la proposta non le pare da buttar via, la prego, signor direttore, a voler farne parola nel suo giornale, e a sottoporla ai riflessi dell'autorità municipale, da cui le vengono comunicati i bollettini settimanali. Mi pregio di dirmi

Suo Devot.
. . . .

Udine, 26 gennaio 1875.

I nuovi quadri organici della milizia mobile o riserva andranno in vigore col 1° del prossimo aprile. Questa milizia costituirà una forza imponente, appena il bilancio della guerra sarà in grado di consacrarle qualche milione onde procedere a delle chiamate successive delle classi che la compongono. La milizia sarà ordinata in 108 battaglioni di fanteria, 15 di bersaglieri, sette di truppe alpine, trenta batterie da campagna, dodici compagnie di artiglieria da fortezza, più alcuni distaccamenti di truppe secondarie. I distretti militari dell'Isola di Sardegna avranno una milizia a sè, composta di tutte le armi, compresa anche la cavalleria, e ad esse saranno addetti tutti gli uomini in congedo illimitato, i quali non torneranno più all'esercito attivo di prima linea.

Le cartoline postali. La *Gazzetta dei negozianti* riferisce la voce che il prezzo delle cartoline postali sarà ridotto a soli cent. 5; le cartoline con risposta pagata verrebbero soppresse. Dicesi pure che sia imminente la stampa dei francobolli da cent. 50, che saranno tanto comodi per le lettere da raccomandarsi.

Ricetta per guarire i geloni in 24 ore. Quelli che soffrono di questo incomodo sapranno grado alla *Gazz. di Trento,* da cui la togliamo, della seguente ricetta: « Nell'invasione e nel periodo infiammatorio si usi la tintura d'arnica, mescolandone 20 goccie in un'oncia, ossia in 25 grammi d'alcool; indi con un panno di lana si stropiccino i geloni sera e mattina. Questo rimedio è talmente efficace che il più delle volte bastano due fregagioni per conseguire la totale guarigione. Allorchè i geloni sono aperti le fregagioni si faranno a quattro dita dal male; se le parti affette fossero le dita, si operi la fregagione sulla giuntura della mano ».

Il nuovo orario delle ferrovie. L[o] stesso giornale dice di sapere che, in seguito [a] talune lagnanze presentate circa il nuovo orari[o] delle ferrovie, fu stabilito di tenere al Minister[o] dei lavori pubblici una adunanza, alla quale pren[-] derà parte una rappresentanza delle ferrovie del[-] l'Alta Italia ed il comm. Barbavara, diretto[re] generale delle poste.

Riforme telegrafiche. In seguito alla pro[-] posta altre volte fatta da un impiegato telegrafic[o] di applicare ai telegrammi un francobollo special[e] come si usa per le corrispondenze postali, [il] ministro dei lavori publici, a quanto dicesi, h[a] richiesto i particolari di questa proposta, avend[o] in animo di introdurre qualche riforma nel ser[-] vizio telegrafico.

Associazione Democratica Pietro Ze[-]rutti. Il sottoscritto avvisa i signori Soci ch[e] il Ballo Sociale avrà luogo definitivamente [al] Teatro Minerva nella sera di Venerdì 29 cor[r.] alle ore 9.

La tassa resta fissata in lire 4 per ciasc[un] Socio, rimanendo ferme le disposizioni di cui [la] circolare 8 gennaio 1875.

Udine, 27 gennaio 1875.

Per il Presidente
Galvani Luigi.

Carnovale. Il veglione della scorsa not[te] al Minerva è riuscito brillante per molto co[n-] corso di pubblico. Le maschere però non [si] comparvero in quella quantità ch'era da atte[n-] dersi trattandosi del penultimo mercoledì [di] carnovale, e perciò non si può dire che il v[e-] glione della notte decorsa sia stato una secon[da] edizione riveduta ed ampliata di quello di d[o-] menica al Nazionale. Il ballo tuttavia si pr[o-] trasse fino al mattino. Riteniamo che la pr[os-] sima festa riuscirà più animata e vivace, gra[zie] ad un concorso più numeroso di maschere, e c[he] l'impresa, che ha così bene addobbato e c[osì] splendidamente illuminato il teatro, si trove[rà] giustamente ricompensata de' suoi dispendi [e] delle cure che adopera per meritarsi il fav[ore] del pubblico.

FATTI VARII

Discorso sulla storia naturale', Carlo Benvegnù. Da Padova ricevem[mo] edito dal Prosperini e dedicato al signor co[nte] Luigi Camerini, un opuscoletto dettato, ne[lle] sue ore d'ozio, da un egregio giovane che [fu] per qualche tempo in Udine, il signor Ca[rlo] Benvegnù. E lo annunciamo con piacere perc[hè] inspirato non solo al gentile sentimento d[ella] Bellezza che rifulge in tutte le opere del crea[to] bensì anche al severo studio di quelle scie[nze] moderne che meglio giovano a rivelare agli [uo-] mini le arcane armonie della Natura. Auguria[mo] al Benvegnù propizie occasioni per provare [in] altri lavori il suo ingegno e il suo amor[e a] tutto quanto è grande e bello e d'ammirazi[one] degno.

Congresso degli scienziati. Il Comit[ato] permanente della *Società italiana del progr[esso] delle scienze,* di cui è Presidente l'on. senat[ore] Mamiani, fa sapere che il XII Congresso d[egli] scienziati italiani avrà luogo in Palermo il [...] agosto dell'anno corrente.

Un' utile istituzione. Rileviamo dal *[...]chiglione* che a Padova progredisce assai [...] una sottoscrizione che fu aperta in quella c[ittà] per fondarvi una scuola di tessitura a van[tag-] gio delle figlie del popolo. Padova centro [...] coltura tende a conservarsi la fama di citt[à fi-] lantropica.

I fallimenti avvenuti nella provincia di Milano durante il 1874 ascesero ad una cifra ragguardevole. Infatti il Tribunale di commercio di Milano ebbe ad occuparsi di 180 fallimenti, 103 arretrati e 77 dichiarati nell'anno. Ne chiuse 51, lasciandone aperti 125. I soli 77 fallimenti dichiarati nell'anno esprimono un passivo che eccede gli 8 milioni di lire. Quanto a dieci, varia fra le 100,000 e le 200,000: eccede le 200,000 nel fallimento Ferrario, le 800,000 in quello della Banca generale di sconto, ed i 4 milioni nel fallimento Pellanda.

—

Un esempio imitabile. Il ministro francese d'istruzione pubblica annunzia che presto sarà stabilito nei corsi liceali di Francia e nelle due ultime classi ginnasiali un corso elementare d'igiene, in base ad un programma formulato dall'Accademia di Medicina.

—

Statistica. Confrontando fra loro le 69 provincie del regno d'Italia per entità di popolazione, se ne trova una che eccede il milione di abitanti; undici che stanno fra un milione e 600,000 abitanti: tre fra 600,000 e 500,000; dieci fra 500,000 e 400,000; quattordici fra 400,000 e 300,000; ventiquattro fra 300,000 e 200,000, e sei che hanno popolazione superiore a 100,000 abitanti ed inferiore a 200 000.

Osservando inoltre il quantitativo di popolazione esistente negli 8325 comuni, a tutto il 31 maggio ultimo passato, risulta che ve ne sono ancora 6 inferiori a cento abitanti, e dieci città superiori a 100 mila abitanti.

Finalmente la popolazione agglomerata nei centri abitati sale a 19,921,633 abitanti, e la popolazione sparsa nelle campagne è di 6,874,521.

Il numero delle case abitate risulta di 4,181,872; al contrario i casamenti non abitati ascendono a 932,654; in complesso adunque le case di abitazione sommano alla cifra di 5,144,526, contenenti 5,727,536 famiglie.

Volendo ora far resultare la media di popolazione specifica per ogni chilometro quadrato, si ha che dessa risulta di 90 abitanti, attesochè la superficie geografica del regno apparisca in 26,630,541 ettari, con 26,801,154 abitanti.

—

Lotti e pegni. Nel corso dell'anno 1874 la Questura di Napoli ha proceduto alla scoperta e denunzia al potere giudiziario di 269 esercizii di lotto clandestino. Ha ottenuto inoltre la chiusura di 69 agenzie di prestiti sopra pegno. Queste cifre sono molto eloquenti. *(Piccolo)*

—

Terremoti. La *Romagna* di Forlì scriveva il 25: Il terremoto continua; oltre alla scossa che annunziammo nel numero passato, molte altre si son fatte sentire.

—

L'Etna. L'*Epoca* ha da Catania:

Un forte rombo, ed un fumo denso e vorticoso che esce dal cratere dell'Etna accennano ad una prossima grande eruzione.

—

Piene in Francia. I giornali francesi ci recano notizie di piene. La Saone è straripata. Il Doubs è rigonfio. A Lione i molini dovettero sospendere il servizio per la grande piena. In certe parti del dipartimentimento dell'Isere le innondazioni cagionarono grandi guasti. Altri fiumi minacciano.

—

Scoperta di un pianeta. Un giovane astronomo, il signor Paul Henry, ha testè scoperto, all'Osservatorio di Parigi, un piccolo pianeta telescopico. Formerà questo la 141ª del circolo. Il signor Leverrier annunziò questa importante scoperta nella recente seduta dell'Accademia delle scienze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 21 gennaio contiene:

1. R. decreto 14 gennaio, relativo al prezzo dei tabacchi.

2. Disposizioni nel R. esercito, nel personale delle R. Poste e in quello dei Notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza ha da varii giorni intrapreso alacramente i suoi lavori. Essa chiama a mano a mano nel suo seno tutti principali personaggi che furono in Sicilia con mandato di provvedere alla pubblica sicurezza nell'Isola, per avere da essi informazioni e pareri. Sappiamo che ha deliberato di chiamare allo stesso scopo il generale dei RR. Carabinieri. Pare ormai certo che la maggioranza della Commissione formulerà un contro-progetto, ammettendo in massima la necessità di misure eccezionali. *(Libertà)*.

— L'Associazione Unitaria Meridionale ha deliberato, per acclamazione, di pregare il Municipio di Napoli affinchè inviti il generale Garibaldi a visitare quella città, da lui liberata nel 1860.

— Garibaldi si tratterrà qualche settimana sul continente, dimorando alternativamente a Monte Mario o a Velletri, a seconda delle circostanze.

Egli ha ricevuti i Generali Medici, Cosenz, Dezza e Turr, coi quali si rallegrò di rivederli insieme. Ricevette inoltre la deputazione provinciale, alle quale disse che presenterà alla Camera un progetto concernente la sistemazione del Tevere e la bonificazione dell'Agro romano. Ricevè pure il presidente della Camera che si è recato a fargli visita accompagnato da on. Depretis. Il colloquio durò lungo tempo. Il generale dichiarò essere molto commosso e riconoscente dell'accoglienza ricevuta dalla Camera. Il colloquio volse poi intorno all'ultima guerra in Francia

Il generale era atteso jeri alla Camera per ringraziare della dotazione votata per lui, e rinnovare il rifiuto già espresso colle lettere rese di pubblica ragione.

— Invece la *Libertà* dice:

Sembra che per qualche giorno il generale Garibaldi non pensi di recarsi alla Camera: ha detto ai suoi amici politici, e più specialmente all'on. Macchi, che quando desiderano la sua presenza alla Camera, lo avvertano.

— La *Libertà* conferma che il Municipio e le Società Operaie di Velletri invitarono il generale Garibaldi a recarsi colà. Il Generale sarà ricevuto con entusiasmo. Già si è predisposto tutto per offrirgli una refezione nella Casina ove Garibaldi nel 49 prese il suo quartiere generale, allorchè combattè e fugò l'esercito borbonico.

— La Comissione parlamentare incaricata di riferire sulle Convenzioni ferroviarie risultò composta degli onor. Giacomelli Giuseppe, La Porta, Mannetti, Maurogonato, Peruzzi, Sella, Solidati, Speroni e Villa-Pernice.

— Il ministro Saint-Bon ha ordinato di armare al più presto possibile la nuova nave corazzata *Palestro (Italie).*

— La principessa Margherita inaugurò il nuovo Istituto dei ciechi in Roma tra un concorso scelto e numeroso di persone.

— La relazione sul dazio consumo sarà accompagnata da molti documenti, fra i quali due relazioni di un funzionario dell'Amministrazione delle Gabelle sulla tassa delle bevande in Francia, due progetti del direttore generale delle Gabelle e molti prospetti, affatto nuovi, sui canoni gabellari.

— Vivi reclami furono diretti dai centri viticoli del Mezzodì al ministro delle finanze relativamente all'adozione proposta d'una sopratassa sui vini che hanno una forza alcoolica superiore ai 12 centigradi, proporzionale all'eccedente d'alcool.

— Nel momento che l'imperatrice di Russia stava per lasciare San Remo per recarsi alcuni giorni a Hyeres, un telegramma dell'imperatore aggiornò questa partenza. Si ritiene per fermo il prossimo arrivo dello Czar a Nizza. *(Popolo Romano)*

— Che il maresciallo Mac-Mahon sia più lontano che mai dal volersi appoggiare sui repubblicani, lo prova una nota pubblicata nel *Bulletin français*, foglio ufficiale della sera. In quella nota, relativa alla seduta dell'Assemblea del 22, si lodano altamente le parole del sig. Bucher, del centro destro, che disse aver la repubblica recato sempre sventure alla Francia, e si biasima con espressioni violente il discorso del sig. Giulio Favre favorevole alla Repubblica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 26. La *Libertà* dice: Rances diede lettura al ministro degli affari esteri di una Circlare, con cui il Governo spagnuolo annunzia l'avvenimento al trono di Don Alfonso. Il ministro prese atto di questa dichiarazione e aggiunse che ne avrebbe informato il Re.

Berlino 26. L'Imperatore ricevette Rascon, ministro di Spagna, che gli consegnò una lettera di Don Alfonso che annunzia il suo avvenimento al trono.

Versailles 26 *(Assemblea). Rouvier*, radicale, interpella il ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio municipale di Marsiglia. Il *ministro dell'interno* e *Witt* giustificano la misura presa dal Governo. La seduta è assai agitata; parecchi deputati sono richiamati all'ordine. L'ordine del giorno puro e semplice presentato, è ritirato avanti la votazione. Due altre interpellanze sulla condotta del Prefetto di Marsiglia nelle questioni municipali, sono rinviate ad un mese.

Vienna 26. L'Imperatore ricevette il Nunziò Jacobini e l'ambasciatore di Francia, marchese d'Harcourt.

Londra 26. Un dispaccio del *Times* da Sciangai 25, annunzia che l'Imperatore della Cina è morto.

Madrid 26. Primo Rivera fu nominato capo del secondo corpo dell'esercito del Nord. Seicento carlisti della Provincia di Castellon si sono sottomessi durante il mese di gennaio. I soldati carlisti fuggiti da Estella assicurano che Don Carlos abbia fatto fucilare parecchi ufficiali e sottufficiali, accusati di tradimento. Il generale in capo dell'esercito del Nord promise amnistia ai carlisti che si sottometteranno prima della fine di gennaio.

Peralta 26. Il Re passò in rivista a Falces la divisione di Fapardo. Le truppe e la popolazione l'hanno vivamente acclamato. Il Re partirà domani.

Costantinopoli 26. Fu nominato un commissario turco per assistere alle sedute del Tribunale montenegrino, incaricato d'istruire il processo contro i Montenegrini compromessi a Podgorizza. Il Governo ottomano darà seguito al rapporto della Commissione di Scutari soltanto dopo che il Tribunale montenegrino avrà pronunciato la sentenza.

Copenaghen 26. La sinistra propose al *Folketing* di nominare una Commissione per domandare al Governo spiegazioni circa l'attitudine della Danimarca verso i sudditi esteri.

Madrid 26. Si stanno facendo movimenti per liberare Pamplona. Attendesi una battaglia per sabato. Tutte le truppe sono partite da Peralta.

Vienna 26. L'Imperatore ha conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe all'artista drammatico di corte in Berlino, Teodoro Doering, in occasione del compimento del cinquantesimo anno della sua carriera artistica.

Londra 26. Secondo l'*Hour*, Disraeli avrebbe diretto a Gladstone una lettera esprimente il massimo rincrescimento per il di lui ritiro dalla direzione del partito liberale.

Washington 26. Venne presentato al Congresso il *budget*. Il segretario del tesoro propone di aumentare le entrate mediante la soppressione della riduzione del 10 0[0 introdotta nel 1872 nel dazio sul ferro e l'acciaio, e mediante un dazio sul thè, sul caffè ed altri articoli finora esenti da dazio.

Ultime.

Berlino 27. Il *Reichstag* esaurì la trattazione della legge sulla Banca fino al § 14 secondo le conclusioni della Commissione.

Pest 27. La Camera sta discutendo il bilancio delle finanze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.0	756.5	760.7
Umidità relativa . . .	19	20	54
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione .	varia	E.S.E.	E.
Vento velocità chil.	2	2	6
Termometro centigrado	7.0	8.8	2.0

Temperatura (massima 9.6 (minima 0.8

Temperatura minima all'aperto — 1.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 gennaio

Austriache	534. 50	Azioni	404 —
Lombarde	232.—	Italiano	67.25

PARIGI 26 gennaio

3 0[0 Francese	62.35	Azioni ferr. Romame	77.50
5 0[0 Francese	100.57	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3815	Obblig. ferr. romane	193.75
Rendita italiana	66.62	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	290.—	Londra	25.15. —
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.1[4
Obblig. ferrovie V. E.	202.25	Inglese	92.5[16

LONDRA, 26 gennaio

Inglese	92 1[2 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 1[8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 — a —. —	Merid.	—.—
Turco	41 3[8 a —. —	Hambro	—.—

FIRENZE 27 gennaio.

Rendita 74.05-74.— Nazionale 1898-1895. — Mobiliare 718 - 717 Francia 110.60 — Londra 27.53. — Meridionali 361 -360.

TRIESTE, 27 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.22.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91.1[2	8.92. —
Sovrane Inglesi	»	11.16	11.17
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.85	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 26	al 27 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.10
Prestito Nazionale	»	75.45	75.60
» del 1860	»	111.30	111.40
Azioni della Banca Nazionale	»	957.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	222.—	221.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.—	111.—
Argento	»	105.90	105.85
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.91. --
Zecchini imperiali	»	— —	— —

VENEZIA, 27 gennaio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.90 e per fine corr. da 73.95 a 74.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.10 —	»	—.—
Per fine corrente	» —.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	» 2.60 1[2	»	2.61 —
Banconote austriache	» 2.47 5[8	»	2 47 3[4 p. fl.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L.	—.—
nominale contanti	» 71.75	»	71.85
» » » 1 lug. 1875	» —.—	»	—.—
» fino corrente	» 73.90	»	74.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.08	» 22.09
Banconote austriache	» 247.50	» 247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5.1[2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	» »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 25 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L. 22 21
Granoturco nuovo	»	» 10.55	» 12.50
Segala	»	» 13.67	» 15.—
Avena	»	» 15.50	» 15.72
Spelta	»	» —.—	» 25.97
Orzo pilato	»	» —.—	» 25.50
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.—
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.93
Saraceno	»	» —.—	» 10.93
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 30.92
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 27.20
Lenti	»	» —.—	» 25.50
Miglio	»	» —.—	» 22.55
Castagne	»	» —.—	» 7.29

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Giulia de Questiaux.

Nessuna amica ha ancora parlato di lei; nessuno de' consanguinei e de' famigliari del Padre suo ha ancora osato ricordarne la dipartita, perchè tutti commossi e soprafatti dall'inattesa irreparabile sventura. E anch'io ho aspettato un istante di calma per dire una parola della giovinetta cortese che, or fa poche sere, m'era compagna alla danza festosa, e che or piango amaramente.

La conobbi fanciulla, quando ambedue ospitava la gentile Vicenza, e sino da allora appresi quanto meritevole fosse d'affetto. Era buona, intelligente, modesta e pia; esperta nell'arte delle armonie; cultrice, oltrechè della nostra, di estranee favelle, e sotto la guida della zia, cui rispettava qual madre, s'era educata a diventare la gioia della famiglia che avrebbela, in un giorno non lontano, accolta angelo di benedizione. E in un attimo scomparve dalla terra! e or non rimane altro conforto che la memoria di Lei!

Oh Giulia, amica mia! Quando, quattro giorni prima dell'ora novissima, venisti a me *per salutarmi* come dicevi, chi avrebbe mai immaginato che quella dovesse essere l'ultima volta che io ti parlavo e che tu mi stringevi la mano affettuosamente? Chi avrebbe creduto che quello sarebbe stato l'ultimo tuo sorriso, e che, quattro giorni dopo, dal pianto dirotto dell'ottimo Padre tuo e del Fratello amantissimo avrei appreso come eri andata a trovare nell'eterno soggiorno tua Madre?

Povere gioie di quaggiù! misere speranze umane! Basta un soffio di vento a disperdere il fiore della vita, e solo rimane un conforto nel premio che indubbiamente è serbato alla virtù.

Laura di Colloredo dalla Porta.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 54 — 2

Provincia di Udine — Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

AVVISO

Reso vacante per rinuncia il posto di Farmacista in questo Capoluogo Comunale viene aperto il concorso pel rimpiazzo a tutto 20 febbrajo p. v.

Gli aspiranti produranno al protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.

b) Attestato di buona condotta.

c) Diploma per l' esercizio farmaceutico.

d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati.

Talmassons il 21 gennajo 1875

Per il Sindaco, l'Assessore Delegato
GIO. BATT. NARDINI.

Il Segretario
O. Lupieri.

ATTI GIUDIZIARJ

Citazione.

Ad istanza di Bidoli-Tonon Giovanni di Campone con elettivo domicilio presso il suo procuratore Avv. Fabio Mora in Spilimbergo: io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura di Spilimbergo cito Bidoli Graziadio q. Lorenzo nativo di Campone e del quale non è conosciuto il domicilio, residenza o dimora a comparire dinnanzi il R. Pretore di Spilimbergo nel giorno 23 febbraio 1875 ore 10 antimeridiane per la riassunzione e prosecuzione della lite mossa dal richiedente con petizione 14 giugno 1867, N. 5430, riassunta a nuovo rito con Citazione 1 giugno 1872 usciere Masotti contro Bidoli Antonio q. Mattia detto Valent per sè e quale rappresentante i figli minori Sante, Angelo, Mattia e Santa, Bidoli Leonardo e Santa conjugi, Bidoli Emilio e Vincenza conjugi e Bidoli Graziadio di Campone in punto rilascio stabili in Mappa di Tramonti di Sotto — Campone — alli N. 9483, 9484, 9486, 9550; dichiarando il sottoscritto usciere di aver fatto le notificazioni ed affissioni a norma di legge.

f. LOMBARDINI.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.